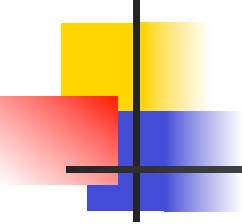



La Dottrina Sociale della Chiesa: una via di speranza



- 
-
- *“Sono un credente, ma proprio perché si tratta di **un fatto assolutamente privato**, non ne ho mai dato manifestazione pubblica, perché sarebbe del tutto improprio per il rispetto che ho della fede e delle mie convinzioni” .*

(Piero Fassino)

- 
-
- La “pretesa” del cristianesimo è ben altra: annuncia il Vangelo di un Dio che si è fatto carne e storia e che in Gesù ha operato la liberazione, non solo spirituale, ma complessiva dell’uomo.
 - La fede cristiana *nel suo DNA* non può essere vissuta in forma privata, ma interpella l’uomo, che se ne lascia raggiungere, a tradurla in cultura.

-
- *“Fede, culto ed ethos si compenetrano a vicenda come un’unica realtà”* .

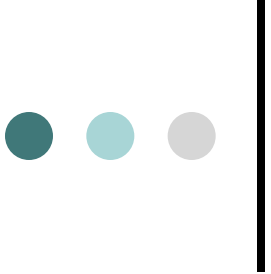
(Benedetto XVI, Deus Caritas est, n. 14)

Per il cristiano non esistono, quindi, due mondi, due realtà: quello della fede (mondo privato) e quello della storia, della cultura, della politica, dell’economia, ma un’unica realtà in cui si intrecciano i valori generati dalla fede e le scelte storiche, come traduzione faticosa e sempre perfettibile di tali valori.

-
- Il cristianesimo, però, non è un'ideologia sociale o politica o economica, né la Chiesa ha – per l'appunto – una sua propria dottrina politica o economica.
 - La fede cristiana bandisce, quindi, da una parte qualsiasi spiritualizzazione o *fuga mundi*, dall'altra però mai s'identifica con una comunità politica particolare o si lega ad alcun sistema economico, e questo perché “è insieme il segno e la salvaguardia del carattere trascendente della persona umana” (GS, 76).
 - Per questo il Concilio Vaticano II insegna che è diritto della Chiesa “dare il suo giudizio morale, anche su cose che riguardano l'ordine politico, quando ciò sia richiesto dai diritti fondamentali della persona e dalla salvezza delle anime” (GS, 76).
-

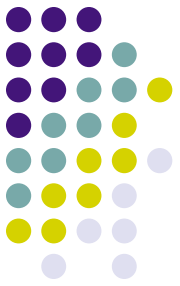
Cos' è dunque la Dottrina Sociale della Chiesa (d' ora innanzi DSC)?

E' una branca della teologia, e della teologia morale per la precisione. Una riflessione, che è insieme anche insegnamento (dottrina), che trae la sua linfa dal Vangelo, applicato alle realtà terrestri dei nostri tempi.



In riferimento al Vangelo i principi fondativi di un ethos cristiano nelle questioni del mondo sono:

1. la dignità e i diritti della persona;
2. la destinazione universale dei beni;
3. il genere umano come una unità;
4. l'opzione dei poveri.



- Sono principi-valori specificamente cristiani, nel senso che il cristiano non può non trovarsi in questi orizzonti valoriali, ma non sono esclusivamente cristiani, così che il non credente non li possa comprendere e condividere.

-
- Il **primo principio** è quello della dignità della persona umana e dei suoi diritti.

La persona

- a. è sempre fine e mai mezzo per nessun altro scopo sia pure altissimo;
 - b. è individuale e insieme sociale-comunitaria: la dimensione comunitaria connota la persona altrettanto quanto la sua dimensione individuale;
 - c. è al centro dell'universo e, nello stesso tempo, parte del medesimo: creatura e non creatore;
 - d. è immanente e, nello stesso tempo, trascendente, dal desiderio infinito.
-

-
- Il **secondo principio** è quello della destinazione universale dei beni.

L' universo, e quanto esso contiene, è patrimonio dell'intera famiglia umana; è creato da Dio e affidato all'uomo e alla donna, perché lo rendano sempre più abitabile per tutti.

“Nella luce della Bibbia noi vediamo il rapporto dell’uomo verso la natura come quello di un con-creatore ...

L’uomo userà la natura in maniera benefica per sé e per gli altri solo se imparerà ad ammirare le opere di Dio e a rendere grazie a lui.

Chi conosce e vive la pietà biblica, si rende conto che quando l’uomo si riduce ad essere solamente un fruitore e uno sfruttatore della natura, non solo degrada se stesso ma inoltre pecca contro il creatore e la creazione” .


(B. Häring)





- *“L’uomo moderno non si sperimenta come una parte della natura, ma come una forza esterna destinata a dominarla e a conquistarla. Egli addirittura parla di una lotta contro la natura, dimenticando che se ne risultasse vincitore verrebbe a trovarsi dalla parte perdente”.*

(Schumacher)

- 
- La terra è donata da Dio a tutti. Tale verità diventa criterio fondamentale di orientamento e di valutazione critica: è annuncio dell'ipoteca sociale di ogni forma di proprietà privata e, insieme, forte critica alla storia del capitalismo liberista, specie per l'appropriazione delle risorse del pianeta da parte dei popoli dei paesi ricchi a scapito dei più deboli.

Il terzo principio è quello dell'unità del genere umano e della solidarietà.

Tale principio afferma, in negativo, che nessuna crescita può esserci se questa avviene a scapito di un altro e, in positivo, che ogni crescita autentica implica l'impegno a rendere vera la crescita dell'altro. In tale visione, il bene comune è il bene comune dell'intera famiglia umana. La solidarietà è solidarietà mondiale.

Solidarietà e sussidiarietà: per dire NO all'assistenzialismo.

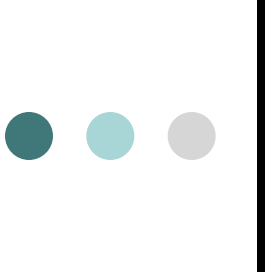
E' urgente superare l'assistenzialismo!

■ “Vorrei portarvi un esempio. Mi hanno raccontato di un papà che ha un figlio down. Per questo figlio il padre ha fatto tutto ed ha usufruito dei servizi che sono messi a disposizione dagli enti pubblici per l'istruzione, la cura, la vita sociale. Ma non si è accontentato. Per suo figlio voleva pensare qualcosa che gli desse più dignità e più autonomia. Si è inventato una cooperativa costituita da ragazzi down, ha studiato un lavoro adatto a loro, ha fatto una convenzione con un'azienda profit per la vendita dei loro prodotti...; insomma, ha creato le premesse lavorative con le quali suo figlio può costruirsi il suo futuro e la sua sana autonomia. E' un esempio di andare oltre (l'assistenzialismo). Fermarsi significa chiedere ancora e sempre allo Stato o a qualche ente di assistenza, muoversi significa creare nuovi processi”.

[papa Francesco]

-
- Il **quarto principio** è l'opzione dei poveri.

I poveri non sono degli indesiderabili intrusi nella società arrivata, sono invece delle persone che hanno il diritto di rioccupare il legittimo posto nella comunità.

- 
- Questo criterio ha una funzione etica particolare in politica economica in una duplice direzione: valutare l'andamento della politica economica dagli effetti che ha sui poveri, e in tempo di crisi non scaricare sui più deboli i costi umani e sociali della crisi stessa.



Angelus di papa Francesco

2 dicembre 2015

“... tutelare il creato riformando il modello di sviluppo perché sia equo, inclusivo e sostenibile. ... Non solo in Africa: anche qui, dappertutto. La convivenza tra ricchezza e miseria è uno scandalo, è una vergogna per l'umanità”.

That's all folks!

